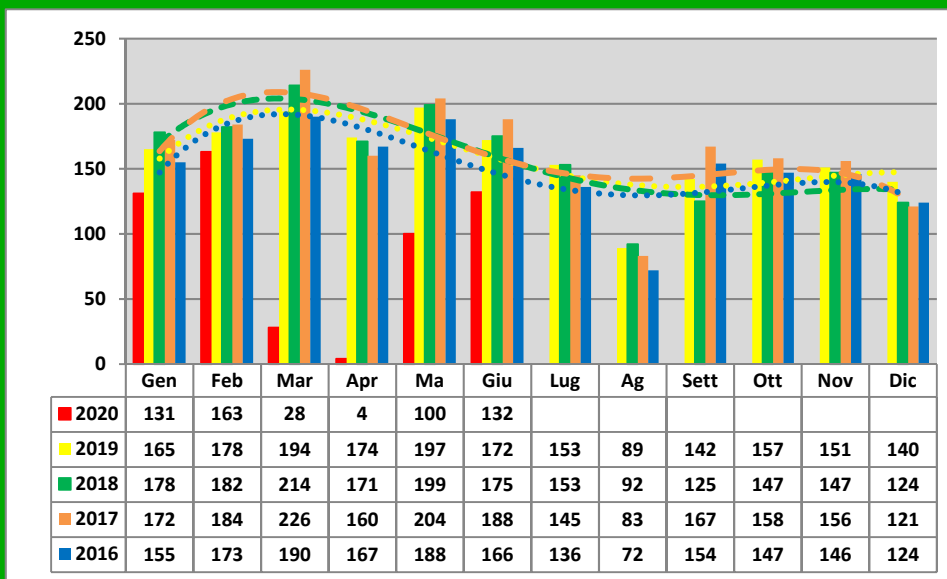


Torino, 2 luglio 2020

**Mercato Italiano dell'auto Immatricolazioni a giugno 2020**

**Ulteriore lieve ripresa a giugno del mercato italiano dell'auto dopo il crollo del precedente trimestre a causa del Covid-19: -23,1% e 132.457 unità immatricolate. Il consuntivo del primo semestre si ferma, quindi, a 583.960 immatricolazioni, volumi quasi dimezzati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (- 46,1%), con una perdita di 500.000 unità nell'assoluta indifferenza del Governo.**

*Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae*



*L' Anfia sottolinea con amarezza che lo stock di veicoli accumulato da produttori e concessionari durante i mesi scorsi, insieme all'attuale debolezza della domanda, stanno ostacolando il riavvio della produzione industriale della filiera automotive. Incentivare il mercato significa*

*farla ripartire, ma anche innescare un circolo virtuoso per il rilancio dei livelli produttivi dell'industria italiana nel suo insieme e del sistema Paese. Inoltre, anche l'Erario ci guadagnerebbe, perché ad ogni 100.000 immatricolazioni perse corrisponde un ammanco di gettito fiscale di circa 500 milioni di Euro, senza contare che un sistema industriale in ripresa significa un minore ricorso agli ammortizzatori sociali.*

*Senza stimoli al mercato, rischiamo di contare, a fine 2020, appena 1,2 milioni di nuove auto immatricolate, con un ribasso del 35% rispetto al 2019.*

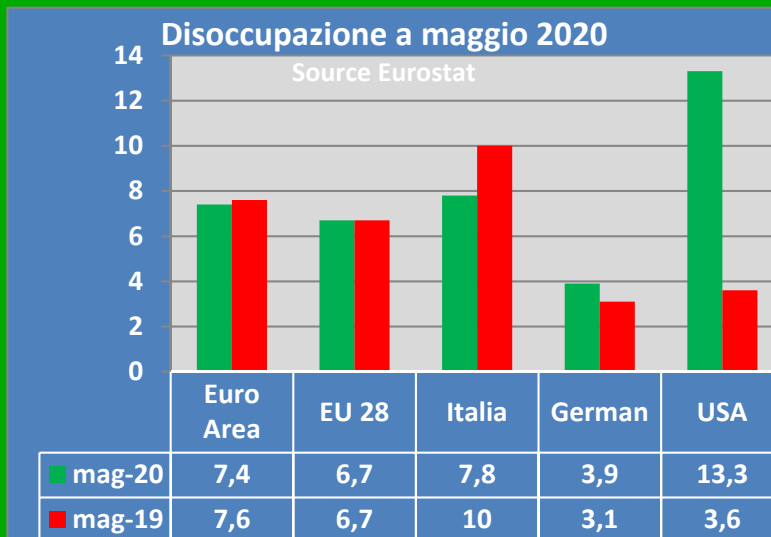
*Le proposte dell'Anfia per evitarlo, sono che si proceda all'attuazione urgente di misure di breve termine: estensione dell'Ecobonus alle auto con emissioni medie di CO2 fino a 95 g/km; istituzione di un premio temporaneo per auto e veicoli commerciali in stock (oltre 450.000 unità), con contestuale rottamazione.*

*Infine, si dia il via alla definizione di un piano di politica industriale di medio-lungo termine per salvaguardare la competitività del settore automotive italiano, accompagnandolo nella delicata transizione tecnologica in corso con il sostegno agli investimenti produttivi, in R&D e capitale umano".*

*Da parte sua l'Unrae sottolinea che il tempo è scaduto per ideologie preconcepite, antieconomiche e falsamente ambientaliste. È il momento di trovare i fondi necessari per un intervento su un settore strategico come l'automotive.*

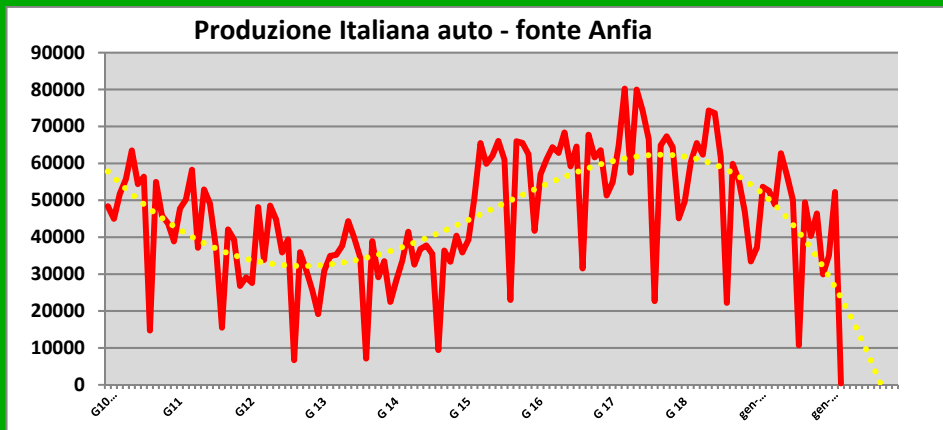
*Una crisi di mercato come quella in corso ormai da mesi, con conseguenze devastanti sulla nostra economia, non può essere arginata con le misure in essere, che a più di un anno dalla loro entrata in vigore escludono ancora il 98% del mercato. Chi ha veramente a cuore l'ambiente, e non solo una sterile ideologia, avrebbe il dovere di agevolare concretamente la sostituzione di veicoli vetusti con veicoli di ultima generazione.*

*Chi ha veramente a cuore il Paese ed il lavoro, e non i provvedimenti di bandiera, dovrebbe avviare una seria strategia di sviluppo, a tutela di un settore che rappresenta 1/10 del PIL e delle entrate fiscali dello Stato: un settore che oggi rischia di scomparire, e per il quale non sono state trovate ancora risorse adeguate. L'UNRAE, già da mesi, ha presentato alle Istituzioni le proprie proposte*



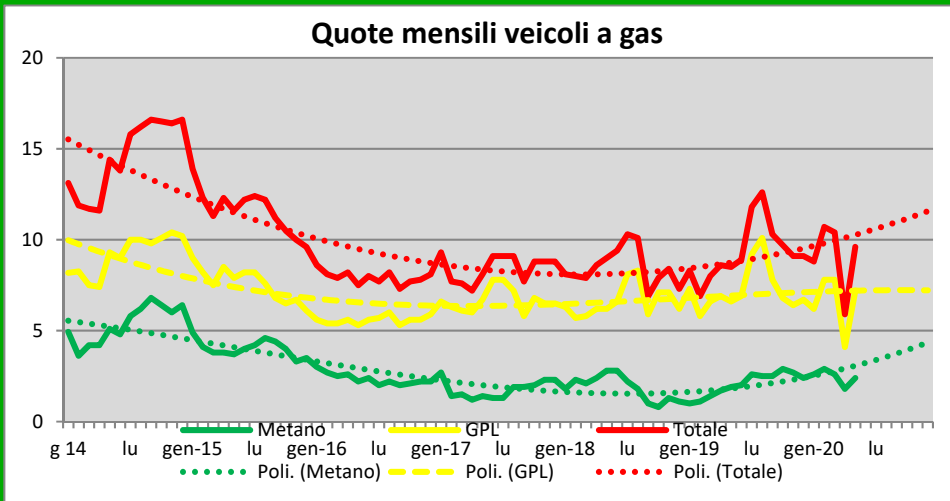
*per il rilancio della domanda. Per il trasporto persone: l'allargamento dell'Ecobonus per raggiungere una più ampia platea di cittadini, l'allineamento alla fiscalità europea dell'auto aziendale, il sostegno allo smaltimento dei veicoli invenduti durante il lockdown. Per il trasporto merci: gli incentivi alla rottamazione e l'incremento delle detrazioni per le imprese.*

A maggio la disoccupazione risale al 7,8% rispetto al 6,6% di aprile e al 10,0% del 2019. Risale pure (23,5%) la disoccupazione giovanile: era del 21,5% a aprile e al 29,2% un anno fa. Il mese scorso l'Istat ha precisato che si rafforza il calo delle persone non occupate in cerca di lavoro già registrato a marzo, con una ulteriore forte crescita dell'inattività. La forte diminuzione delle persone in cerca di lavoro coinvolge sia le donne che gli uomini.



Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel suo complesso, secondo i dati preliminari di ANFIA, a aprile 2020 la produzione domestica di autovetture è diminuita del 99% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nei primi quattro mesi la produzione di auto è scesa del 45%.

Risale al 9,6% rispetto al 5,9% di aprile e in risalita pure rispetto al 8,9% dello stesso mese dello scorso anno la quota dei veicoli a gas.



Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa al petrolio si attesta a maggio al 24,6% rispetto al 15,2% dello scorso anno, soltanto per merito dei veicoli elettrici. Nel mese il diesel scende al 35,6% (era del 41,9% a maggio 2019). I veicoli

a benzina coprono nel mese il 39,8% del mercato rispetto al 42,8% del maggio 2019.

Di conseguenza, per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili, le proporzioni tra le varie alternative continuano a spostarsi a favore dell'elettrico e ibrido.

